



IL RAPPORTO CON LA BANCA

Regolamentazione, concessione e monitoraggio dei prestiti bancari

a cura di Orazio D'Amico, Daniele
Luconi e Alessandro Scaglione



AGENDA

- 1. La regolamentazione bancaria**
- 2. L'istruttoria del credito**
- 3. Il monitoraggio della relazione creditizia**



AGENDA

- 1. La regolamentazione bancaria**
2. L'istruttoria del credito
3. Il monitoraggio della relazione creditizia



Perché è necessaria?

- ✓ La banca: natura e funzioni
- ✓ I rischi della banca (es. rischio di credito e rischio di liquidità)
- ✓ La relazione tra rendimento e rischio nell'attività bancaria
- ✓ Le conseguenze del fallimento di una banca

→ REGOLE PER L'ATTIVITÀ BANCARIA

Per quali finalità?

1. **Protezione del risparmio**
2. **«Sana e prudente gestione» delle banche**
3. **Buon funzionamento del sistema finanziario**
4. **Rispetto delle regole di condotta**

Chi se ne occupa?

Chi scrive le regole?

- ✓ Ambito internazionale (es. Financial Stability Board, Comitato di Basilea)
- ✓ Unione europea (Parlamento, Commissione, EBA)
- ✓ Normativa primaria nazionale (TUB, TUF)
- ✓ Normativa secondaria nazionale (delibere CICR, normativa Banca d'Italia)

Chi ne controlla il rispetto? Le Autorità di vigilanza:

- ✓ BCE, Banca d'Italia (vigilanza prudenziale)
- ✓ Consob, IVASS (specifici aspetti connessi all'attività bancaria)
- ✓ Guardia di Finanza

Perché è importante conoscerla?



- ✓ Condiziona l'attività delle banche, inclusa la concessione dei prestiti
- ✓ Aiuta a capire perché le banche chiedono certe informazioni e le ragioni di alcune loro decisioni
- ✓ **UN IMPRENDITORE INFORMATO SU QUESTI ASPETTI È MEGLIO PREPARATO AL DIALOGO CON LA PROPRIA BANCA**

Concetti chiave

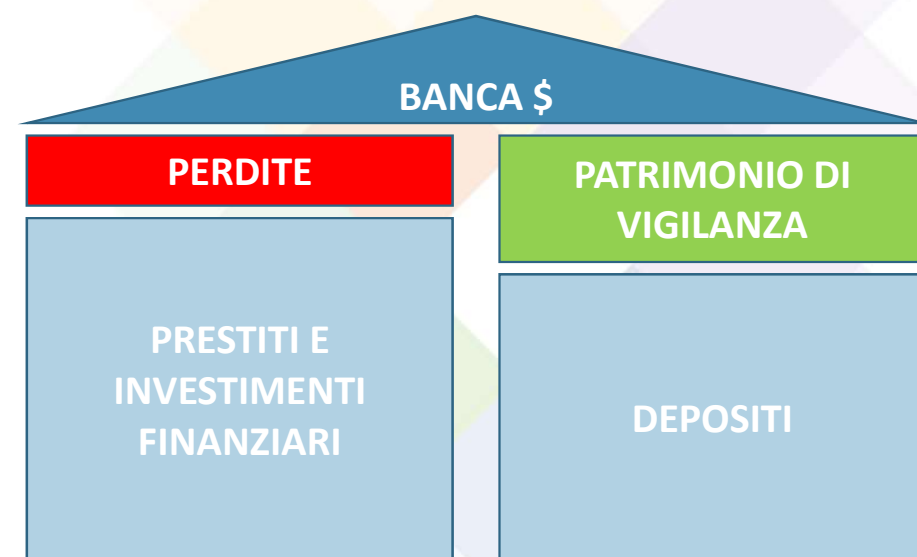
- ✓ Le regole bancarie sono uguali per tutte le banche ma...
- ✓ ...le banche non sono tutte uguali
 - Banche diverse possono assumere decisioni di prestito diverse nei confronti dello stesso cliente, pur rispettando le stesse regole...
 - E' importante confrontare diverse offerte
- ✓ E' importante la trasparenza reciproca e il dialogo costruttivo (rapporto di fiducia con la banca)

Approfondimento – Il Patrimonio di Vigilanza



PICCOLE IMPRESE
SCELTE GRANDI

- ✓ È Il “cuscinetto finanziario” della banca contro le perdite (es. prestiti non rimborsati, riduzione di valore degli investimenti finanziari, ecc.)
- ✓ Permette alla banca di continuare a operare e servire i clienti anche in condizioni avverse
- ✓ È simile al patrimonio netto di un’impresa, ma la sua composizione è definita puntualmente dalla regolamentazione bancaria e dalle autorità di vigilanza (per questo è detto di “Vigilanza” o “Regolamentare”)



Approfondimento – Il Patrimonio di Vigilanza



PICCOLE IMPRESE
SCELTE GRANDI

- ✓ La banca deve riservare una parte del suo Patrimonio di Vigilanza per ogni rischio che assume (c.d. **requisito patrimoniale minimo**). I requisiti patrimoniali minimi sono stabiliti dalla regolamentazione bancaria e dalle Autorità di Vigilanza.
- ✓ Per i prestiti, i requisiti patrimoniali minimi dipendono da:
 1. La rischiosità dei finanziamenti, cioè dal merito di credito dei debitori (coefficienti di ponderazione in base al rischio)
 2. La rischiosità specifica della banca (coefficienti patrimoniali minimi delle singole banche)



Approfondimento – Il Patrimonio di Vigilanza



PICCOLE IMPRESE
SCELTE GRANDI

Esempio numerico:

- La Banca X concede un finanziamento di 10.000 euro a un artigiano per l'acquisto di un nuovo macchinario
- La Banca X deve rispettare il coefficiente patrimoniale minimo dell'8%

IMPORTO DEL PRESTITO	×	COEFFICIENTE DI PONDERAZIONE IN BASE AL RISCHIO DEL FINANZIAMENTO	×	COEFFICIENTE PATRIMONIALE MINIMO SPECIFICO DELLA BANCA	=	REQUISITO PATRIMONIALE MINIMO
€ 10.000	×	75%	×	8%	=	€ 600

Approfondimento – Il Patrimonio di Vigilanza



PICCOLE IMPRESE
SCELTE GRANDI

- ✓ Ciascuna banca è obbligata a operare costantemente con un Patrimonio di Vigilanza almeno pari alla somma dei requisiti patrimoniali minimi per i rischi assunti



Approfondimento – Le regole di concessione



PICCOLE IMPRESE
SCELTE GRANDI

In base alle regole bancarie, la banca deve:

- ✓ valutare sempre il «merito di credito» del cliente che presenta una domanda di prestito
- ✓ raccogliere informazioni complete e affidabili sull'impresa che richiede l'affidamento
- ✓ definire la propria politica del credito e valutare se il prestito richiesto dall'impresa è coerente con la propria propensione al rischio (la banca è anche libera di non concedere...)
- ✓ se decide di concedere, stabilire le principali caratteristiche del prestito (importo, durata, forma tecnica) in linea con la capacità di rimborso dell'impresa affidata

Convergenza di interessi tra banca e cliente; soluzione condivisa e sostenibile

AGENDA

1. La regolamentazione bancaria
- 2. L'istruttoria del credito**
3. Il monitoraggio della relazione creditizia





Caratteristiche dell'istruttoria di fido

È la **fase iniziale della vita di un prestito**, identificata anche con il termine di "concessione"

Serve alla banca per decidere:

1. **SE concedere o meno** il prestito, dopo una strutturata analisi della capacità di rimborso ("merito di credito") dell'imprenditore
2. **QUANTO concedere**, in base alla stima prudente dei flussi di cassa futuri che, secondo la banca, l'imprenditore riuscirà a destinare al rimborso del prestito richiesto ("**capacità di rimborso**")
3. **COME concedere**, ossia la forma tecnica e le condizioni da applicare al finanziamento



EBA – Linee guida sulla concessione e il monitoraggio del credito

Le banche valutano la **capacità attuale e prospettica** del debitore di adempiere agli obblighi contrattuali

Nel valutare il **merito creditizio** del debitore le banche basano le proprie analisi su una **stima realistica e sostenibile del reddito/flusso di cassa** del debitore e **non sulle garanzie**

In particolare le banche devono:

1. analizzare la **posizione finanziaria** del debitore, considerando **tutti gli impegni finanziari** del richiedente (es. linee accordate e non utilizzate, debiti commerciali, debiti fiscali e previdenziali) nonché i **comportamenti passati** del debitore
2. analizzare il **modello di business e le strategie**
3. valutare il **credit score / rating** del debitore

Analisi della posizione finanziaria (1/3)



PICCOLE IMPRESE
SCELTE GRANDI

1. Consiste nella valutazione degli equilibri economico, finanziario e patrimoniale dell'azienda **attuali e prevedibili in futuro**
2. Le **condizioni attuali dell'impresa** sono analizzate in base ai dati di bilancio, rettificati in maniera conservativa (es. sono eliminate le componenti reddituali non ricorrenti e considerati tutti gli impegni finanziari di diversa natura)
3. Gli **equilibri aziendali futuri** vengono valutati in base alle informazioni attuali e prospettiche fornite dall'imprenditore e valutate in maniera prudente dalla banca (a tal fine potrebbe essere richiesta la redazione di un *business plan*)

Analisi della posizione finanziaria (2/3)



PICCOLE IMPRESE
SCELTE GRANDI

Se non è la prima volta che l'azienda chiede un prestito, la banca valuta anche la sua **“storia creditizia”**, cioè i comportamenti passati nelle relazioni con il sistema bancario, ad esempio il pagamento puntuale delle rate o l'utilizzo regolare di una linea di credito in conto corrente.

Queste informazioni sono chiamate dalle banche **“dati andamentali”**

Analisi della posizione finanziaria (3/3)



PICCOLE IMPRESE
SCELTE GRANDI

Cosa prevede la **regolamentazione bancaria** per questa fase di valutazione del merito di credito?

EBA – Linee guida sulla concessione e il monitoraggio del credito

Le banche considerano la **posizione finanziaria attuale e prospettica** del debitore e la capacità di rimborso per adempiere gli obblighi contrattuali, anche in caso di possibili eventi sfavorevoli.

Nel valutare la posizione finanziaria dei clienti, gli enti dovrebbero valutare la sostenibilità e la fattibilità della futura capacità di rimborso **in condizioni potenzialmente avverse** (stress)

Analisi del modello di business e della strategia (1/2)



1. Con questa fase dell'analisi del merito di credito, la banca cerca di capire **come l'impresa genera il proprio reddito**, come è organizzata, il mercato di riferimento, i punti di forza e di debolezza, la capacità imprenditoriale del soggetto economico dell'impresa
2. La banca valuta anche **le finalità per cui l'imprenditore sta chiedendo il finanziamento**, cioè come saranno impiegati dall'imprenditore i soldi presi in prestito. Se si tratta di un investimento, per la banca potrebbe essere utile avere informazioni specifiche sui benefici che ne derivano per l'azienda, ad esempio i flussi di cassa futuri, per valutarne la **sostenibilità**

Analisi del modello di business e della strategia (2/2)



PICCOLE IMPRESE
SCELTE GRANDI

Cosa prevede la **regolamentazione bancaria** per questa fase di valutazione del merito di credito?

EBA – Linee guida sulla concessione e il monitoraggio del credito

Le banche devono valutare:

1. il modello di business e la strategia, anche in relazione alle finalità del prestito (investimenti, capitale circolante)
2. le conoscenze tecniche, l'esperienza e la capacità del cliente
3. la fattibilità del piano aziendale e delle relative proiezioni finanziarie, in linea con le specificità del settore in cui opera il cliente
4. la dipendenza del cliente da contratti, clienti o fornitori chiave e l'influenza da questi esercitata sulla generazione di flussi di cassa, comprese eventuali concentrazioni

Il rating quantitativo o credit score (1/2)



PICCOLE IMPRESE
SCELTE GRANDI

E' un **punteggio sintetico** che esprime, con un numero o una lettera, la **rischiosità creditizia** del cliente, cioè la **probabilità che non rimborsi il prestito che sta richiedendo**

Basato prevalentemente su **informazioni quantitative e sul passato**

	Classe di rating	Descrizione
1	Aa1	situazione economico finanziaria e fattori strutturali in grado di garantire una capacità eccellente, condizionabile solo marginalmente, di far fronte puntualmente agli impegni finanziari assunti
2	Aa2	capacità elevata di far fronte puntualmente e senza difficoltà agli impegni finanziari assunti; sensibilità minima ai cambiamenti delle condizioni macroeconomiche e di mercato
3	Aa3	
4	A4	
5	A5	buona capacità di far fronte puntualmente e senza difficoltà agli impegni finanziari assunti; tuttavia esiste una certa sensibilità ai cambiamenti delle condizioni macroeconomiche e di mercato che potrebbe compromettere la posizione economico-finanziaria
6	A6	
7	Baa7	
8	Baa8	capacità sufficiente di onorare i debiti sia a breve sia a medio-lungo termine
9	Baa9	
10	Ba10	
11	Ba11	capacità sufficiente di onorare i debiti a breve termine che invece non è garantita a medio-lungo termine
12	Ba12	
13	B13	
14	B14	capacità scarsa di onorare gli impegni assunti anche a breve termine
15	B15	
16	B16	
17	C17	azienda che presenta un rischio elevato, in condizioni di sostanziale insolvenza, e/o con bassa probabilità di far fronte agli impegni assunti a causa di squilibri economico-finanziari
18	C18	
19	C19	

Il rating quantitativo o credit score (2/2)



PICCOLE IMPRESE
SCELTE GRANDI

1. In genere, in base al rating le banche definiscono **la propensione al rischio** (oltre quale livello di rating non concedere prestiti) e **i poteri deliberativi** (per rating più rischiosi l'autorizzazione del prestito, di norma, si sposta dalla filiale alle strutture centrali della banca)
2. **Non è l'unico strumento di valutazione del merito di credito** (il giudizio complessivo della banca sull'impresa può essere modificato/integrato sulla base delle valutazioni dell'analista)

	Classe di rating	Descrizione
1	Aa1	situazione economico finanziaria e fattori strutturali in grado di garantire una capacità eccellente, condizionabile solo marginalmente, di far fronte puntualmente agli impegni finanziari assunti
2	Aa2	capacità elevata di far fronte puntualmente e senza difficoltà agli impegni finanziari assunti; sensibilità minima ai cambiamenti delle condizioni macroeconomiche e di mercato
3	Aa3	
4	A4	
5	A5	buona capacità di far fronte puntualmente e senza difficoltà agli impegni finanziari assunti; tuttavia esiste una certa sensibilità ai cambiamenti delle condizioni macroeconomiche e di mercato che potrebbe compromettere la posizione economico-finanziaria
6	A6	
7	Baa7	
8	Baa8	capacità sufficiente di onorare i debiti sia a breve sia a medio-lungo termine
9	Baa9	
10	Ba10	
11	Ba11	capacità sufficiente di onorare i debiti a breve termine che invece non è garantita a medio-lungo termine
12	Ba12	
13	B13	
14	B14	capacità scarsa di onorare gli impegni assunti anche a breve termine
15	B15	
16	B16	
17	C17	azienda che presenta un rischio elevato, in condizioni di sostanziale insolvenza, e/o con bassa probabilità di far fronte agli impegni assunti a causa di squilibri economico-finanziari
18	C18	
19	C19	

Analisi delle garanzie



L'istruttoria di fido della banca si conclude, di norma, con l'analisi delle garanzie offerte dall'imprenditore

È importante sottolineare che lo scopo primario delle garanzie è quello di ridurre le perdite per la banca nel caso il debitore non restituisca e il prestito. **In base alla regolamentazione bancaria, in nessun caso le garanzie concorrono alla valutazione del merito di credito dell'impresa**

EBA – Linee guida sulla concessione e monitoraggio del credito

«La garanzia non deve essere un criterio predominante per l'approvazione di un prestito e **non può di per sé giustificare l'approvazione di alcun contratto di prestito**. Va considerata come soluzione alternativa per la banca in caso di inadempimento e non la principale fonte di rimborso»

Le informazioni necessarie per l'istruttoria



PICCOLE IMPRESE
SCELTE GRANDI

Informazioni quantitative

1. Dati contabili/bilanci
2. Dati gestionali
3. Informazioni andamentali interne (per chi è già cliente)
4. Informazioni andamentali esterne (CR/CRIF)
5. Informazioni esterne su protesti e eventi pregiudizievoli

Informazioni qualitative

1. Informazioni su posizionamento, obiettivi e strategia aziendale, finalità del prestito (es. desumibili dai *business plan*)
2. Informazioni sulla capacità gestionali del titolare, dei soci, sulla qualità delle persone che vi lavorano (es. raccolte tramite colloqui con lo stesso imprenditore)



L'istruttoria di fido: concetti chiave

1. **La valutazione del merito di credito da parte della banca richiede molte informazioni**, sia quantitative che qualitative, sia interne che esterne alla banca
2. La banca non ha sempre accesso a tutte le informazioni necessarie: **la cooperazione dell'imprenditore è essenziale**
3. **È importante per l'imprenditore dotarsi di strumenti gestionali** che gli consentano di tenere sotto controllo gli aspetti dell'azienda che vengono valutati dai finanziatori
4. **In presenza di redditi/flussi di cassa soddisfacenti, supportati da dati e informazioni affidabili, chiare, puntuali, il debitore avrà di norma un più facile accesso al credito (e a tassi di interesse inferiori)**



Approfondimento – Alcune informazioni quantitative rilevanti desumibili dal bilancio

S.p.A., S.r.l., S.a.p.a., Società cooperative

1. Sostenibilità del debito: $\text{Flusso di cassa operativo} / \text{Impegni annuali per il servizio del debito finanziario (capitale + interessi)}$
 2. Redditività operativa: $\text{Ricavi netti} / \text{Totale Attivo}$
 3. Patrimonializzazione: $\text{Patrimonio netto} / \text{Attivo}$
 4. Costo del debito: $\text{Oneri finanziari} / \text{Margine operativo}$
 5. Indice di rotazione scorte: $\text{Fatturato su giacenza media}$
- 



Approfondimento - Alcune informazioni quantitative rilevanti desumibili dalle dichiarazioni fiscali

Società di persone e Persone Fisiche, Professionisti

- ✓ Costo del debito: interessi passivi/ Ricavi (Compensi)
 - ✓ Sostenibilità del debito: passività finanziarie (Centrale dei rischi) / Ricavi (Compensi)
 - ✓ Produttività: acquisti di beni e servizi / Ricavi (Compensi)
 - ✓ Indice di rotazione scorte: Fatturato / giacenza media
- 



Approfondimento - Le informazioni andamentali interne

Nel caso di **impresa già cliente della banca**, entrano nella valutazione del merito creditizio le informazioni sulla sua **“storia creditizia”** presso la stessa banca, cioè i comportamenti passati nell'utilizzo dei fidi già concessi. Si tratta dei **“dati andamentali” di fonte interna**.

1. Aperture di credito:

- i) utilizzato/accordato (media 3 / 6 / 12 mesi)
- ii) presenza sconfini ultimi 3 / 6 mesi;
- iii) accrediti / (utilizzi di cassa + anticipo documenti + sbf) ultimi 3 / 6 / 12 mesi

2. Finanziamenti rateali:

- i) sconfini/accordato;
- ii) numero rate scadute

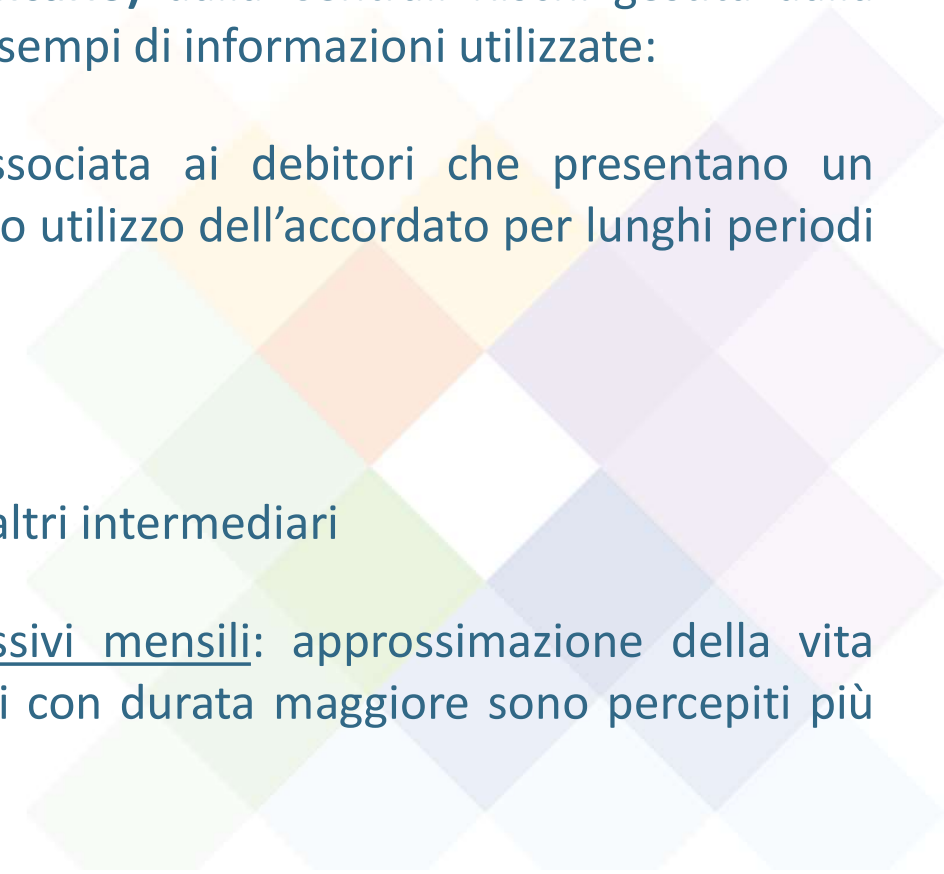
3. Portafoglio commerciale:

- i) Portafoglio commerciale presentato / portafoglio commerciale accordato
 - ii) totale effetti impagati / totale effetti scaduti
- 



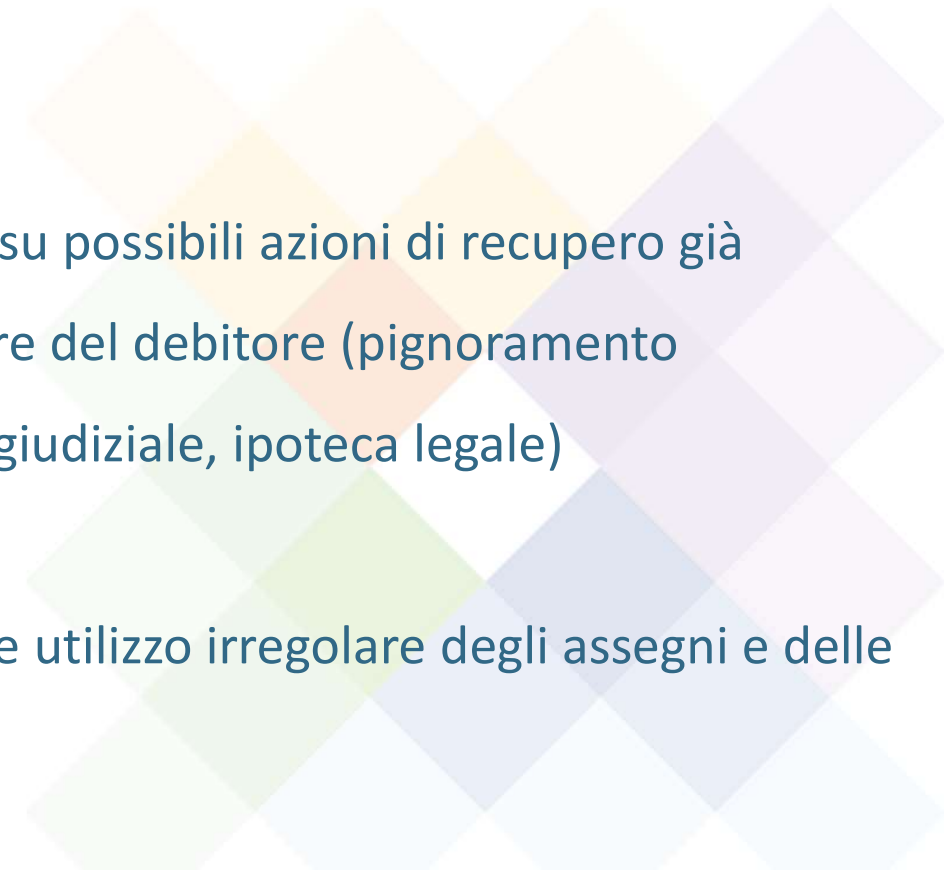
Approfondimento - Le informazioni andamentali esterne

La banca può anche desumere **informazioni andamentali esterne (relative cioè all'utilizzo dei fidi concessi all'impresa dal resto del sistema bancario)** dalla Centrali Rischi gestita dalla Banca d'Italia o da altre banche dati esterne (CRIF). Esempi di informazioni utilizzate:

1. Utilizzato / Accordato: maggiore rischiosità associata ai debitori che presentano un utilizzato superiore all'accordato (sconfino) o pieno utilizzo dell'accordato per lunghi periodi (es. per aperture di credito).
 2. Sofferenza a sistema
 3. Richieste di prima informazione in CR da parte di altri intermediari
 4. Esposizione su linee rateali / Impegni complessivi mensili: approssimazione della vita residua dei debiti finanziari rateali (finanziamenti con durata maggiore sono percepiti più rischiosi)
- 



Approfondimento - Protesti, pregiudizievoli, CAI

1. Protesti: la presenza di un protesto segnala alla banca il mancato pagamento di assegni o cambiali da parte del debitore
 2. Pregiudizievoli di Conservatoria: informazioni su possibili azioni di recupero già avviate dai creditori sul patrimonio immobiliare del debitore (pignoramento immobiliare, sequestro conservativo, ipoteca giudiziale, ipoteca legale)
 3. La Centrale di allarme interbancaria: eventuale utilizzo irregolare degli assegni e delle carte di pagamento
- 



Informazioni qualitative che, di norma, vengono valutate durante l'istruttoria di fido:

1. Caratteristiche del mercato di riferimento (es. stagionalità, fattori critici di successo, rischi specifici)
2. Politiche commerciali
3. Diversificazione o dipendenza da specifici clienti e fornitori
4. Strategie aziendali (es. diversificazione, internalizzazione di fasi produttive ecc.)
5. Qualità imprenditoriale del titolare e/o dei soci, qualità del personale che ricopre ruoli chiave

Le informazioni qualitative **possono essere incorporate nel rating** ma generalmente assumono un **peso ridotto**. Le informazioni qualitative assumono particolare importanza per imprese di nuova costituzione (che non presentano informazioni quantitative di natura storica)

AGENDA

1. La regolamentazione bancaria
2. L'istruttoria del credito
- 3. Il monitoraggio della relazione creditizia**





A cosa serve il monitoraggio della banca?

1. A **valutare ("monitorare") il merito di credito** dell'imprenditore **lungo l'intera vita del prestito** (è richiesto dalla regolamentazione bancaria e dalle buone prassi di sana e prudente gestione delle banche)
 2. A **intercettare** i segnali di **difficoltà finanziaria** dei debitori
 3. A **classificare i prestiti nelle giuste categorie** (stabilite internamente dalla banca o previste dalla regolamentazione bancaria), **in base alla loro rischiosità**
 4. A **permettere** alla banca di adottare **tempestive azioni correttive** sui clienti in difficoltà finanziaria, per limitare gli effetti negativi (per la banca e per lo stesso imprenditore in difficoltà)
- 



Gli effetti del peggioramento del merito creditizio

Per il cliente

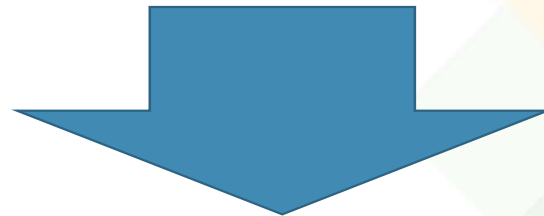
1. Condizioni più rigide imposte dalla banca per l'utilizzo del fido concesso (es. piani di rientro, richiesta di ulteriori garanzie, controlli/richieste di informazioni più frequenti)
2. Possibile peggioramento delle condizioni contrattuali (es. aumento del tasso di interesse applicato)
3. Nei casi più gravi (stato di insolvenza dell'impresa), revoca del fido concesso dalla banca e impossibilità di ottenere nuovi finanziamenti anche da altri intermediari

Per la banca

1. Aumento del patrimonio di vigilanza da riservare a fronte del prestito (regolamentazione prudenziale)
2. Aumento delle perdite attese sul prestito da imputare a conto economico (principi contabili)
3. Aumento delle costi amministrativi da sostenere per gestire e recuperare il prestito

Gli effetti del peggioramento del merito creditizio

1. Gli effetti per la banca e per l'imprenditore sono tanto più gravi quanto maggiore è il peggioramento del merito di credito dell'impresa
2. Il riequilibrio economico-finanziario dell'impresa è più probabile se l'azione correttiva è tempestiva



Interesse comune della banca e dell'imprenditore a **far emergere tempestivamente i segnali di difficoltà**, per trovare una **soluzione condivisa, sostenibile e rapida**

L'intercettamento dei sintomi di difficoltà



PICCOLE IMPRESE
SCELTE GRANDI

Le banche adottano **indicatori di allerta** (o di "early warning") per individuare prontamente i segnali di peggioramento del merito di credito/difficoltà finanziaria dei debitori. Alcuni esempi:

1. peggioramento del rating interno
2. protesto assegni
3. avvio di procedure concorsuali
4. sconfini o segnalazione sofferenza a sistema
5. conti senza movimentazione in entrata da 3 mesi
6. riduzione delle disponibilità liquide
7. ...

1. Quando un **cliente viene intercettato dagli indicatori di allerta**, la banca svolge un'analisi qualitativa per capire se il debitore è in reali condizioni di difficoltà finanziaria oppure se si tratta di un "falso allarme"/"falso positivo"
2. Se le condizioni di difficoltà sono reali, allora la banca classifica i debitori nelle categorie coerenti con la gravità dei sintomi di deterioramento del merito di credito



1. Nei casi meno gravi e/o precoci di difficoltà finanziaria, il debitore viene di norma incluso dalla banca in liste interne di clienti da "monitorare" attentamente, la c.d. **watch-list**
2. Nei casi più gravi di difficoltà finanziaria, la banca è invece obbligata a classificare il cliente nelle categorie dei c.d. **crediti deteriorati**, previste dalla regolamentazione bancaria:
 - Past-Due (scaduti/sconfinanti oltre 90 giorni),
 - Inadempienze Probabili (difficoltà grave ma temporanea) e
 - Sofferenze (insolvenza irreversibile)

Le azioni gestionali sui debitori intercettati



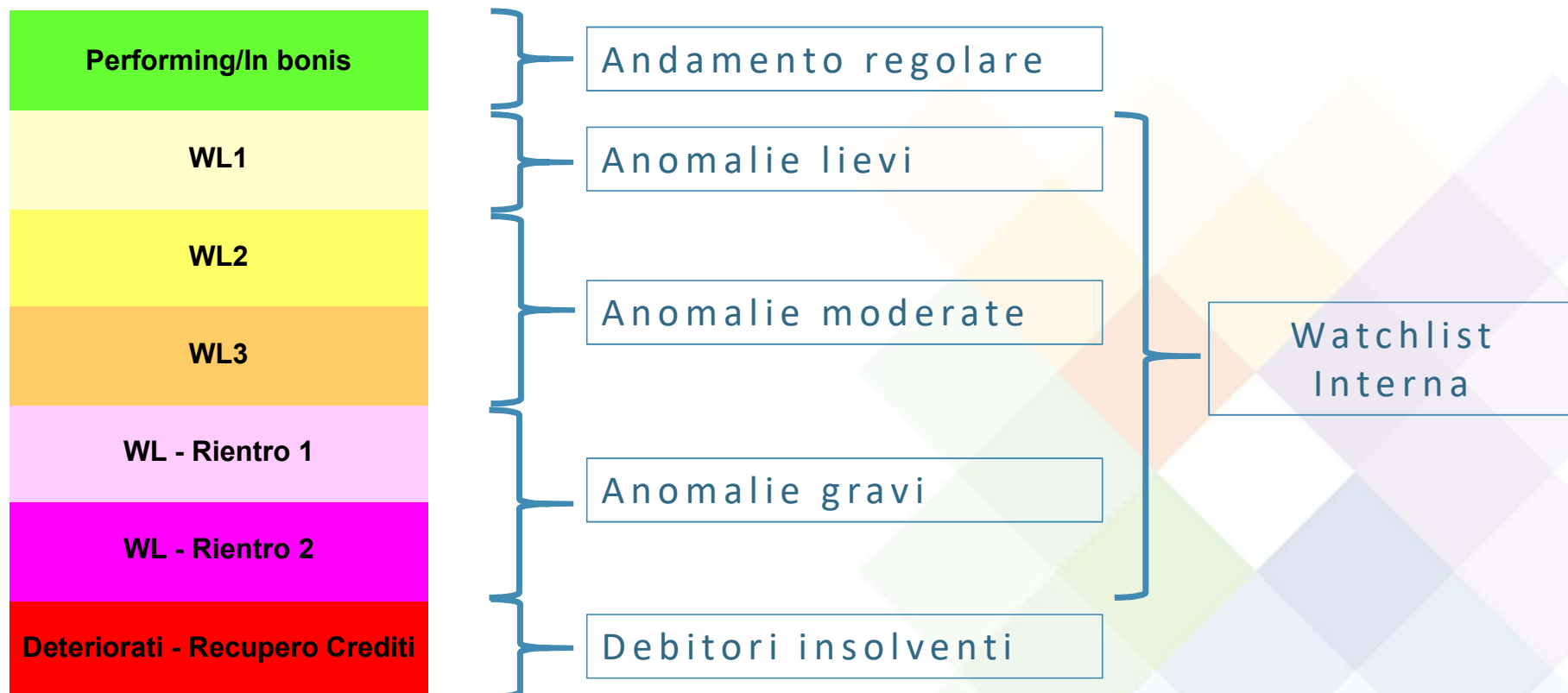
PICCOLE IMPRESE
SCELTE GRANDI

1. La banca, di norma, attiva specifiche **azioni gestionali** sui debitori intercettati dal monitoraggio
2. Ogni azione è **graduata in funzione della gravità** delle anomalie: ad anomalie gravi corrispondono, di norma, azioni correttive più pesanti da parte della banca
3. Esempi di azioni gestionali che la banca può adottare sono riportati nella sezione "Approfondimenti"

Monitoraggio: concetti chiave

1. Le **banche devono valutare il merito di credito** dell'imprenditore non solo al momento della concessione del finanziamento ma **durante tutta la vita del rapporto con l'azienda**
2. Il **merito di credito** del cliente **può peggiorare o migliorare** nel tempo
3. Il **peggioramento del merito di credito comporta costi sia per la banca che per il cliente**. E' interesse comune agire tempestivamente, ai primi segnali di difficoltà finanziaria, per **trovare soluzioni condivise** e adeguate prima che la situazione peggiori
4. Il **miglioramento del merito di credito** può fornire all'imprenditore l'opportunità di **rinegoziare il prestito a condizioni più vantaggiose**

Approfondimento - La classificazione dei debitori intercettati





Approfondimento - Le azioni gestionali sui debitori intercettati

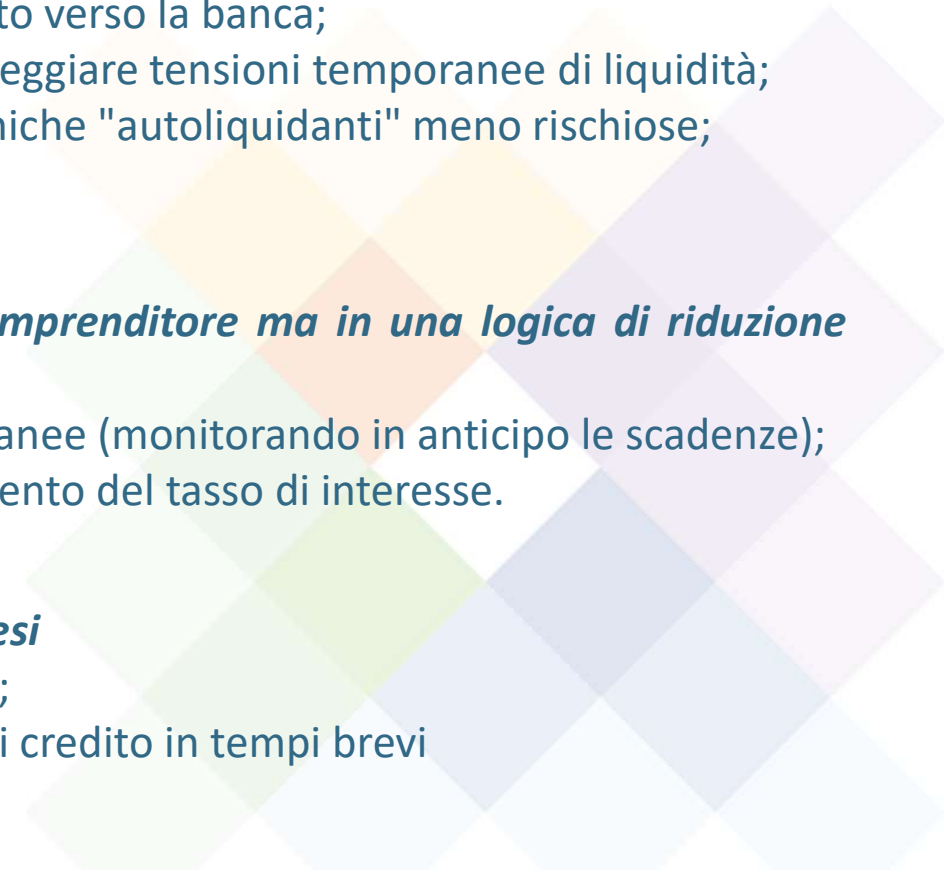
✓ **Anomalie lievi:** ***mantenimento della relazione con l'imprenditore.***

1. Sollecito al cliente per invitarlo a regolarizzare il suo debito verso la banca;
2. proroga/allungamento durata dei finanziamenti per fronteggiare tensioni temporanee di liquidità;
3. sostituzione di forme tecniche "in bianco" con forme tecniche "autoliquidanti" meno rischiose;
4. richiesta di garanzie aggiuntive

✓ **Anomalie moderate:** ***mantenimento della relazione con l'imprenditore ma in una logica di riduzione dell'esposizione.***

1. Trasformazione di linee di credito continuative in temporanee (monitorando in anticipo le scadenze);
2. rinnovo dei fidi con riduzione dell'accordato e/o con aumento del tasso di interesse.

✓ **Anomalie gravi:** ***interruzione della relazione entro 24/18 mesi***

1. Riduzione accordato o cancellazione dei fidi non utilizzati;
 2. piano di rimodulazione finalizzato all'estinzione di linee di credito in tempi brevi
- 

Grazie per l'attenzione

edufin.impres@bancaditalia.it



www.economiapertutti.bancaditalia.it

